

Sudore, lacrime ed emozioni: la domenica sportiva di Villar

VILLARFOCCHIARDO - Sudore, lacrime, gioia per una vittoria, la delusione per una sconfitta. Le emozioni che lo sport può regalare sono le più varie. Domenica, a Villar, nell'area di via Cappella delle Vigne, tra il centro polivalente e la palestra, i partecipanti al debutto della polisportiva Villar-focchiardo "Attilio Rocci" le hanno vissute tutte. Un debutto dedicato soprattutto ai più giovani, che hanno potuto cimentarsi, magari per la prima volta, in sport individuali e di squadra. Alcuni strutturati in veri e propri tornei, come la pallavolo ed il tennistavolo, altri semplicemente dimostrativi, come il tiro con l'arco, il pattinaggio e il basket. Ma tutti hanno permesso di prendere confidenza con le mille sfaccettature dell'attività sportiva, in una full immersion senza precedenti a Villar-focchiardo. Al termine della lunga giornata poi, il momento più emozionante, quello di inaugurazione della polisportiva, dedicato al ricordo di Attilio Rocci, professore di matema-



tica alle medie di S. Antonino, amministratore pubblico e animatore dei giovani tra gli anni '70 e '80. Un po' il precursore della polisportiva, in un'attività di aggregazione dei giovani del tempo portata avanti con pochissimi mezzi ma con una volontà di ferro, capace di lasciare il segno anche a distanza di decenni, come hanno testimoniato domenica i numerosi ragazzi oggi padri e madri di famiglia, accorsi per ricordare quell'uomo dalla lunga barba e dallo sguardo buono che con semplicità aveva cercato loro di indicare la via attraverso il campetto da pallone e una chitarra. La sua figura è stata ricordata da

don Giampiero Piardi, grande amico di Attilio Rocci, che ha celebrato la messa nella struttura polivalente, dal sindaco Emilio Chiaberto, dall'assessore allo sport Leonardo Reyneri, dal presidente della Polisportiva Giuseppe Di Bello e dalla figlia Paola, che a nome della famiglia, fra la commozione generale dei numerosi presenti, ha ringraziato per l'attribuzione del nome alla polisportiva. Poi tutti nell'altra ala del polivalente, a consumare la merenda sinoira preparata dalla Pro loco, perchè alla fine di una giornata di fatica anche stare a tavola a parlare di quel gol sbagliato, di quella palla troppo lunga, contribuisce a far crescere la cultura sportiva. Quella stessa che il pioniere Attilio Rocci cercò di instillare nei giovani di Villar e che ora porterà nelle nuove leve insieme alla polisportiva.



I famigliari di Attilio Rocci, a cui è intitolata la Polisportiva

C.R.